

altri rispetti, chi vuol giudicare il beneficio del regno deve credere che il meglio sia lo stare in quiete.

Con altri Principi non ha S. M. stretta intelligenza, eccetto che con la Serenità Vostra, non facendo nè anco residenza a quella Corte altri ambasciatori che dell'Imperatore, della Francia e di Vostra Serenità; e qui non resterò di dire che ho sempre veduto e conosciuto verso di lei tutti quelli maggiori segni di buona volontà che si possono desiderare, così nel tempo del re Edoardo, come di questa Maestà, essendo, sempre che mi è occorso andare a Corte, stato introdotto in camera del Re anco quando l'occasione non lo ricercava, e avendomi S. M. trattenuto sempre per lungo spazio di tempo con dimostrazione grandissima di onore e di benevolenza verso la Serenità Vostra. Così anco in questa Serenissima Regina ho sempre veduto ogni larga dimostrazione, e prima che fosse assunta alla corona e anche dopo, avendola spesse fiate visitata e servita in farle condurre da quest' inclita città molte robe e anco di valore con molta sua soddisfazione. Così dopo che fu creata Regina non ho mancato di far tutto quello che potei giudicare di soddisfazione di S. M. e di Vostra Serenità, essendola andata ad incontrare quando fece la sua entrata a Londra con centocinquanta cavalli, e al tempo della coronazione essendomi vestito con manto e altri abiti come sono soliti li Ambasciatori di Vostra Serenità in simili occasioni, similmente non mancando, di tutti gli uffizi che giudicai poterle essere grati, siccome di tempo in tempo ne diedi notizia alla Serenità Vostra.

Il medesimo buonariamente ho conosciuto sempre nelli signori del Consiglio, così nel tempo del Re come di questa Maestà, e specialmente nel Duca di Northumberland, che allora era capo del governo, ed ora nel vescovo di Winchester, il quale in ogni occasione si è dimostrato sempre di favorire e me e tutti di nostra nazione, onde posso render